

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar:  
<http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/single.php?idwnma=6065&v=554>

## ATTO PRIMO

*Giardino. Notte.*

### SCENA I

*LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI, DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.*

#### N° 1 Introduzione

Molto allegro

LEPORELLO

Notte e giorno faticar  
per chi nulla sa gradir,  
piova e vento sopportar,  
mangiar male e mal dormir...  
Voglio far il gentiluomo  
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!  
Voi star dentro colla bella,  
ed io far la sentinella!...  
Ma mi par che venga gente,  
non mi voglio far sentir.

*(S'asconde.)*

DONN'ANNA

*(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)*

Non sperar, se non m'uccidi,  
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!  
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!  
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

LEPORELLO

Sta' a veder che il libertino  
mi farà precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata  
ti saprò perseguitar.

DON GIOVANNI

Questa furia disperata  
mi vuol far precipitar.

*(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)*

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,  
battiti meco.

DON GIOVANNI

Va', non mi degno  
di pugnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi  
da me fuggir?

LEPORELLO

(Potessi almeno  
di qua partir!

DON GIOVANNI

*(Mezza voce.)*

Misero, attendi,  
se vuoi morir.

*(Combattono.)*

*(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)*

Andante

IL COMMENDATORE

*(Mortalmente ferito.)*

Ah soccorso!... son tradito!...  
L'assassino... m'ha ferito...  
e dal seno palpitante  
sento l'anima partir.

*(Qui il Commendatore more.)*

DON GIOVANNI

*(Sottovoce.)*

Ah già cade il sciagurato!  
Affannosa e agonizzante  
già dal seno palpitante  
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

*(Sottovoce.)*

Qual misfatto! qual eccesso!  
Entro il sen dallo spavento  
palpitar il cor mi sento;  
io non so che far, che dir.

## **SCENA II**

*DON GIOVANNI, LEPORELLO.*

### **Recitativo**

DON GIOVANNI

*(Sottovoce sempre.)*

Leporello, ove sei?

LEPORELLO

*(Sottovoce sempre.)*

Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

due imprese leggiadre!

Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

*(In atto di batterlo.)*

Non mi seccar, vien meco, se non vuoi

qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vuo' nulla, signor, non parlo più.

*(Partono.)*

## **SCENA III**

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.*

### **Recitativo**

DONN'ANNA

*(Con risolutezza.)*

Ah del padre in periglio

in soccorso voliam.

DON OTTAVIO

*(Con ferro ignudo in mano.)*

Tutto il mio sangue

verserò se bisogna.

Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA

In questo loco...

*(Vede il cadavere.)*

## **N° 2 Recitativo strumentato e Duetto**

### **Recitativo strumentato**

*Allegro assai*

DONN'ANNA

Ma qual mai s'offre, oh dèi,  
spettacolo funesto agli occhi miei!  
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO

Signore...

DONN'ANNA

Ah l'assassino  
mel trucidò. Quel sangue...  
quella piaga... quel volto...  
tinto e coperto dei color di morte...  
Ei non respira più... fredde ha le membra...  
Padre mio... caro padre... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO

Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.

*Maestoso*

Cercatemi, recatemi...  
qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...

*Andante*

Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo  
la meschinella uccide...

DONN'ANNA

Ahi...

DON OTTAVIO

Già rinviene...

Datele nuovi aiuti...

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

Celate, allontanate agli occhi suoi  
quell'oggetto d'orrore.  
Anima mia... consolati... fa' core...

### **Duetto**

*Allegro*

DONN'ANNA

*(Disperatamente.)*

Fuggi, crudele, fuggi:  
lascia ch'io mora anch'io,  
ora ch'è morto, oh dio,  
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,  
guardami un solo istante,  
ti parla il caro amante  
che vive sol per te.

DONN'ANNA

Tu sei... perdon... mio bene...  
l'affanno mio, le pene...  
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

Il padre... Lascia, o cara,  
la rimembranza amara...  
hai sposo e padre in me.

Recitativo

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,  
giura quel sangue ognor.

Adagio in tempo

DON OTTAVIO

Lo giuro agl'occhi tuoi,  
lo giuro al nostro amor.

Primo tempo

A DUE

Che giuramento, oh dèi!  
Che barbaro momento!  
Fra cento affetti e cento  
vammi ondeggiando il cor.

*(Partono.)*

*Notte. Strada.*

## **SCENA IV**

*DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.*

### **Recitativo**

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

L'affar di cui si tratta  
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,  
purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siam soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

LEPORELLO

Nessun ci sente.

DON GIOVANNI

Via.

LEPORELLO

Vi posso dire

tutto liberamente?

DON GIOVANNI

Sì.

LEPORELLO

Dunque, quando è così,  
caro signor padrone,  
la vita che menate  
(*All'orecchio, ma forte.*)  
è da briccone.

DON GIOVANNI

Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO

E il giuramento!...

DON GIOVANNI

Non so di giuramenti... Taci... o ch'io...

LEPORELLO

Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI

Così saremo amici; or odi un poco,  
sai tu perché son qui?

LEPORELLO

Non ne so nulla;

ma essendo così tardi... non sarebbe  
qualche nuova conquista?  
Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI

Va' là, che se' il grand'uom: sappi chi'io sono  
innamorato d'una bella dama,  
e son certo che m'ama.  
La vidi... le parlai... meco al casino  
questa notte verrà... Zitto: mi pare  
sentire odor di femmina...

LEPORELLO

(Cospetto!

Che odorato perfetto!)

DON GIOVANNI

All'aria mi par bella.

LEPORELLO

(E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI

Ritiriamoci un poco  
e scopriamo terren.

LEPORELLO

(Già prese foco.)

## **SCENA V**

*I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.*

### **N° 3 Aria**

*Allegro*

DONNA ELVIRA

Ah chi mi dice mai  
quel barbaro dov'è,  
che per mio scorno amai,  
che mi mancò di fé?

Ah se ritrovo l'empio,  
e a me non torna ancor,  
vo' farne orrendo scempio,  
gli vo' cavare il cor.

DON GIOVANNI

Udisti? Qualche bella  
dal vago abbandonata. Poverina!  
Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO

(Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI

Signorina!

### **Recitativo**

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella, Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male  
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,  
calmate questa collera... sentite...  
lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire  
dopo azion sì nera? In casa mia  
entri furtivamente; a forza d'arte,  
di giuramenti e di lusinghe arrivi  
a sedurre il cor mio;  
m'innamori, o crudele,  
mi dichiarai tua sposa e poi, mancando  
della terra e del cielo al santo dritto,  
con enorme delitto  
dopo tre dì da Burgos t'allontani,  
m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda  
al rimorso ed al pianto,  
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO

(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI

Oh in quanto a questo

ebbi le mie ragioni...  
(A Leporello.)

È vero?

LEPORELLO

(Ironicamente.)

È vero.

E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA

E quali sono,  
se non la tua perfidia,  
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo  
volle ch'io ti trovassi  
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh via,

siate più ragionevole... (Mi pone  
a cimento costei.) Se non credete  
al labbro mio, credete  
a questo galantuomo.

LEPORELLO

(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI

(Forte.)

Via, dille un poco...

LEPORELLO

(Piano.)

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

(Forte.)

Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)

Ebben, fa' presto...

(In questo frattempo Don Giovanni fugge.)

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo  
con ciò sia cosa quando fosse che  
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

*(A Leporello.)*

Sciagurato,  
così del mio dolor gioco ti prendi?  
*(Verso Don Giovanni che non crede partito.)*  
Ah voi... Stelle! l'iniquo  
fuggì! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh lasciate che vada: egli non merta  
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato  
m'ingannò, mi tradì!

LEPORELLO

Eh consolatevi:  
non siete voi,  
non foste e non sarete  
né la prima né l'ultima; guardate,  
questo non picciol libro è tutto pieno  
dei nomi di sue belle;  
ogni villa, ogni borgo, ogni paese  
è testimon di sue donnesche imprese.

## **N° 4 Aria**

LEPORELLO

*Allegro*

Madamina, il catalogo è questo  
delle belle che amò il padron mio;  
un catalogo egli è che ho fatt'io,  
osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,  
in Lamagna duecento e trentuna,  
cento in Francia, in Turchia novantuna,  
ma in Ispagna son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,  
cameriere e cittadine,  
v'han contesse, baronesse,  
marchesane, principesse,  
e v'han donne d'ogni grado,  
d'ogni forma, d'ogni età.

*Andante con moto*

Nella bionda egli ha l'usanza  
di lodar la gentilezza,  
nella bruna la costanza,  
nella bianca la dolcezza.  
Vuol d'inverno la grassotta,  
vuol d'estate la magrotta;  
è la grande maestosa,  
la piccina è ognor vezzosa.  
Delle vecchie fa conquista  
pel piacer di porle in lista,  
ma passion predominante  
è la giovin principiante.  
Non si picca se sia ricca,  
se sia brutta, se sia bella:  
purché porti la gonnella  
voi sapete quel che fa.

*(Parte.)*

## **SCENA VI**

*DONNA ELVIRA sola.*

### **Recitativo**

In questa forma dunque  
mi tradì il scellerato! È questo il premio  
che quel barbaro rende all'amor mio?  
Ah vendicar vogl'io  
l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...  
si ricorra... si vada... Io sento in petto  
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.  
(*Parte.*)

## **SCENA VII**

*MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.*

### **N° 5 Coro**

*Allegro*

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,  
non lasciate che passi l'età:  
se nel seno vi bulica il core,  
il rimedio vedetelo qua.  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

Ah che piacer, che piacer che sarà!  
La la la ra la la la ra la.

MASETTO

Giovinotti leggeri di testa,  
non andate girando qua e là:  
poco dura de' matti la festa,  
ma per me cominciato non ha.  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI

Che piacer, che piacer che sarà!  
La la la ra la la la ra la.

MASETTO, ZERLINA

Vieni, vieni, carino|carina, e godiamo  
e cantiamo e balliamo e saltiamo.  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO

Ah che piacer, che piacer che sarà!  
La la la ra la la la ra la.

## SCENA VIII

MASETTO, ZERLINA, *coro di contadini e contadine*. DON GIOVANNI e  
LEPORELLO *da parte*.

### Recitativo

DON GIOVANNI

Manco male è partita... oh guarda guarda  
che bella gioventù, che belle donne!

LEPORELLO

Fra tante, per mia fé,  
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate  
a stare allegramente,  
seguitate a suonar, o buona gente.  
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA

Sì signore,  
e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.  
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

Oh bravo! per servirmi: questo è vero  
parlar da galantuomo.

LEPORELLO

Basta che sia marito.

ZERLINA

Oh il mio Masetto  
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh anch'io, vedete!  
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA

Zerlina.

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

O caro il mio Masetto!  
cara la mia Zerlina! v'esibisco  
la mia protezione...  
(*A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.*)  
Leporello...  
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO

Anch'io, caro padrone,  
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto, va' con costor: nel mio palazzo  
conducili sul fatto; ordina ch'abbiano  
cioccolata, caffè, vini, prosciutti;  
cerca divertir tutti;  
mostra loro il giardino,  
la galleria, le camere; in effetto  
fa' che resti contento il mio Masetto.  
Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito: andiam.

MASETTO

Signore...

DON GIOVANNI

Cosa c'è?

MASETTO

La Zerlina  
senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco  
vi sarà Sua Eccellenza, e saprà bene  
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina  
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco  
ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere!  
Nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo  
non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito  
senz'altro replicar non te ne vai,  
(*Mostrandogli la spada.*)  
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

## **N° 6 Aria**

*Allegro di molto*

MASETTO

Ho capito, signor sì,  
chino il capo e me ne vo:  
già che piace a voi così,  
altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,  
dubitar non posso affé:  
me lo dice la bontà  
che volete aver per me.

(*Da parte a Zerlina.*)

Bricconaccia, malandrina,

fosti ognor la mia ruina.

(*A Leporello che lo vuol condur seco.*)  
Vengo, vengo!

(*A Zerlina.*)

Resta, resta!  
È una cosa molto onesta:  
faccia il nostro cavaliere  
cavaliera ancora te.

(*Va via.*)

## SCENA IX

*DON GIOVANNI e ZERLINA.*

### Recitativo

DON GIOVANNI

Alfin siam liberati,  
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.  
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA

Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI

Chi? Colui?

Vi par che un onest'uomo,  
un nobil cavalier come io mi vanto,  
possa soffrir che quel visetto d'oro,  
quel viso inzuccherato,  
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA

Ma signor, io gli diedi  
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Tal parola  
non vale un zero; voi non siete fatta  
per essere paesana: un'altra sorte  
vi procuran quegli occhi bricconcelli,  
quei labbretti sì belli,  
quelle dituccia candide e odorose;  
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA

Ah non vorrei...

DON GIOVANNI

Che non vorresti?

ZERLINA

Alfine

ingannata restar; io so che raro  
colle donne voi altri cavalieri  
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI

Eh un'impostura  
della gente plebea! La nobiltà  
ha dipinta negl'occhi l'onestà.  
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante  
io ti voglio sposar.

ZERLINA

Voi?

DON GIOVANNI

Certo, io.

Quel casinetto è mio: soli saremo,  
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

**N° 7  
Duettino**

Andante

DON GIOVANNI

Là ci darem la mano,  
là mi direte sì;  
vedi, non è lontano,  
partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA

Vorrei e non vorrei,  
mi trema un poco il cor;  
felice, è ver, sarei,  
ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA

Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI

Io cangerò tua sorte...

ZERLINA

Presto non son più forte...

DON GIOVANNI

Andiam, andiam.

ZERLINA

Andiam.

Allegro

A DUE

Andiam, andiam, mio bene,  
a ristorar le pene  
d'un innocente amor.

*(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)*

**SCENA X**

*I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.*

**Recitativo**

DONNA ELVIRA

Fermati, scellerato: il ciel mi fece  
udir le tue perfidie; io sono a tempo  
di salvar questa misera innocente  
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA

Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI

(Amor, consiglio!)

(*A Donna Elvira piano.*)

Idol mio, non vedete  
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA

(*Forte.*)

Divertirti?

È vero! divertirti! Io so, crudele,  
come tu ti diverti...

ZERLINA

Ma signor cavaliere...  
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(*Piano a Zerlina.*)

La povera infelice  
è di me innamorata, e per pietà  
deggio fingere amore,  
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

## **N° 8 Aria**

*Allegro*

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,  
non lo lasciar più dir:  
il labbro è mentitor,  
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara  
a creder a quel cor,  
e nasca il tuo timor  
dal mio periglio.

(*Parte conducendo seco Zerlina.*)

## **SCENA XI**

*DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.*

### **Recitativo**

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta  
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;  
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!  
Di vendetta si parli. Ah Don Giovanni!

DON GIOVANNI

(Mancava questo inver!)



DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!

DON GIOVANNI

È pazza, non badate.

DONNA ELVIRA

Restate ancor, restate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Certo moto d'ignoto tormento|spavento  
dentro l'alma girare mi sento  
che mi dice per quella infelice  
cento cose che intender non sa.

DONNA ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, tormento  
dentro l'alma girare mi sento  
che mi dice di quel traditore  
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

*(A parte.)*

Io di qua non vado via,  
se non scopro questo affar.

DONN'ANNA

*(A parte.)*

Non ha l'aria di pazzia  
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

*(A parte.)*

Se men vado si potria  
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

Da quel ceffo si dovria  
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

*(A Don Giovanni.)*

Dunque quella?

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

*(A Donna Elvira.)*

Dunque quegli?

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

*(Piano a Donna Elvira.)*

Zitto, zitto, che la gente  
si raduna a noi d'intorno;  
siate un poco più prudente,  
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

*(Forte a Don Giovanni.)*

Non sperarlo, o scellerato,  
ho perduta la prudenza:  
le tue colpe ed il mio stato  
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

*(A parte, guardando Don Giovanni.)*

Quegli accenti sì sommessi,  
quel cangiarsi di colore  
son indizi troppo espressi  
che mi fan determinar.

*(Parte Donna Elvira.)*

## **Recitativo**

DON GIOVANNI

Povera sventurata! I passi suoi  
voglio seguir: non voglio  
che faccia un precipizio. Perdonate,  
bellissima Donn'Anna;  
se servirvi poss'io,  
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.  
*(Parte.)*

## **SCENA XIII**

### **N° 10 Recitativo strumentato ed Aria**

#### **Recitativo strumentato**

*Allegro assai*

*DON OTTAVIO e DONN'ANNA.*

DONN'ANNA

Don'Ottavio, son morta!

## Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung mit vollständiger Scena ultima

Z. 1711-1778

DON OTTAVIO

Cosa è stato?

DONN'ANNA

Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO

Mio bene...

fate coraggio!

DONN'ANNA

Oh dèi!

quegli è il carnefice

del padre mio.

DON OTTAVIO

Che dite...

DONN'ANNA

Non dubitate più: gli ultimi accenti  
che l'empio proferì, tutta la voce  
richiamar nel cor mio di quell'indegno  
che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO

Oh ciel! possibile

che sotto il sacro manto d'amicizia...

Ma come fu? Narratemi  
lo strano avvenimento.

*Andante*

DONN'ANNA

Era già alquanto

avanzata la notte,  
quando nelle mie stanze, ove soletta  
mi trovai per sventura, entrar io vidi  
in un mantello avvolto  
un uom che al primo istante  
avea preso per voi...  
ma riconobbi poi  
che un inganno era il mio...

*Andante*

DON OTTAVIO

*(Con affanno.)*

Stelle! seguite.

DONN'ANNA

Tacito a me s'appressa  
e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,

*Stringendo il tempo*

ei più mi stringe; grido,

*Primo tempo*

non viene alcun.

*Andante*

Con una mano cerca

d'impedire la voce  
e coll'altra m'afferra  
stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO

Perfido! E alfin?

DONN'ANNA

Alfine il duol, l'orrore

dell'infame attentato  
accrebbe sì la lena mia, che a forza  
di vincolarmi, torcermi e piegarmi  
da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO

Ohimè, respiro.

DONN'ANNA

Allora

rinforzo i stridi miei,

Primo tempo

chiamo soccorso:

fugge il fellon, arditamente il seguo  
fin nella strada per fermarlo, e sono  
assalitrice d'assalita; il padre  
v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,  
che del povero vecchio era più forte,  
compie il misfatto suo col dargli morte.

## **Aria**

Andante

DONN'ANNA

Or sai chi l'onore  
rapire a me volse,  
chì fu il traditore  
che il padre mi tolse:  
vendetta ti chiedo,  
la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga  
del misero seno,  
rimira di sangue  
coperto il terreno,  
se l'ira in te langue  
d'un giusto furor.

*(Parte.)*

## **SCENA XIV**

*DON OTTAVIO solo.*

## **Recitativo**

DON OTTAVIO

Come mai creder deggio  
di sì nero delitto  
capace un cavaliere?  
Ah di scoprire il vero  
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto  
e di sposo e d'amico  
il dover che mi parla:  
disingannar la voglio o vendicarla.

**N° 10a Aria KV 540a**

*Andantino sostenuto*

DON OTTAVIO

Dalla sua pace  
la mia dipende,  
quel che a lei piace  
vita mi rende,  
quel che le incresce  
morte mi dà.

S'ella sospira  
sospiro anch'io,  
è mia quell'ira,  
quel pianto è mio,  
e non ho bene  
s'ella non l'ha.

*(Parte.)*

**SCENA XV**

*LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.*

**Recitativo**

LEPORELLO

Io deggio ad ogni patto  
per sempre abbandonar questo bel matto!  
Eccolo qui: guardate  
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come va tutto male?

LEPORELLO

Vado a casa,  
come voi l'ordinaste,  
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

A forza  
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,  
ch'ho imparato sì bene a star con voi,  
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

Dico  
mille cose a Masetto per placarlo,  
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

Bravo, bravo in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano  
e gli uomini e le donne:  
son già mezzo ubbriachi,  
altri canta, altri scherza,  
altri seguita a ber; in sul più bello  
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi viene?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo, bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu cosa facesti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

Seguì a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve  
che già fosse sfogata, dolcemente  
fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte  
chiusa la porta a chiave,  
io mi cavai  
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI

Bravo, bravo, arcibravo!  
L'affar non può andar meglio: incominciasti,  
io saprò terminar. Troppo mi premono  
queste contadinotte:  
le voglio divertir fin che vien notte.

**N° 11 Aria**

Presto

DON GIOVANNI

Fin ch'han dal vino  
calda la testa,  
una gran festa  
fa' preparar.

Se trovi in piazza  
qualche ragazza,  
teco ancor quella  
cerca menar.

Senza alcun ordine  
la danza sia:  
chi 'l minuetto,  
chi la follia,  
chi l'alemanna  
farai ballar.

Ed io fra tanto  
dall'altro canto  
con questa e quella  
vo' amoreggiar.

Ah la mia lista  
doman mattina  
d'una decina  
devi aumentar.

*(Partono.)*

*Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.*

**SCENA XVI**

*MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.*

**Recitativo**

ZERLINA

Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO

Non mi toccar.

ZERLINA

Perché?

MASETTO

Perché mi chiedi?

Perfida! il tatto sopportar dovrei  
d'una man infedele?

ZERLINA

Ah no, taci, crudele:  
io non merto da te tal trattamento!

MASETTO

Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?  
Star sola con un uom, abbandonarmi  
il dì delle mie nozze! porre in fronte  
a un villano d'onore  
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,  
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA

Ma se colpa io non ho! Ma se da lui  
ingannata rimasi! E poi che temi?  
Tranquillati, mia vita:  
non mi toccò la punta delle dita.  
Non me lo credi? Ingrato!  
Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto  
di me quel che ti piace;  
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

## **N° 12 Aria**

Andante grazioso

ZERLINA

Batti, batti, o bel Masetto,  
la tua povera Zerlina:  
starò qui come agnellina  
le tue botte ad aspettar.

Lascerò straziarmi il crine,  
lascerò cavarmi gli occhi,  
e le care tue manine  
lieta poi saprò bacciar.

Ah lo vedo, non hai core!  
Pace, pace, o vita mia,  
in contenti ed allegria  
notte e dì vogliam passar.

*(Parte.)*

## **Recitativo**

MASETTO

Guarda un po' come seppe  
questa strega sedurmi! Siamo pure  
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

*(Di dentro.)*

Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce  
del monsù cavaliere?

MASETTO

Ebben, che c'è?

ZERLINA  
Verrà!

MASETTO  
Lascia che venga.

ZERLINA  
Ah se vi fosse  
un buco da fuggir!

MASETTO  
Di cosa temi?  
Perché diventi pallida? Ah capisco,  
capisco, bricconcella!  
Hai timor ch'io comprenda  
com'è tra voi passata la faccenda.

### **N° 13 Finale**

*Allegro assai*

MASETTO  
Presto, presto, pria ch'ei venga,  
por mi vo' da qualche lato:  
c'è una nicchia... qui celato,  
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA  
Senti, senti... dove vai!  
Ah non t'asconder, o Masetto:  
Se ti trova, poveretto,  
tu non sai quel che può far.

MASETTO  
Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA  
Ah non giovan le parole!

MASETTO  
Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA  
Che capriccio ha nella testa!

MASETTO  
*(Sottovoce.)*  
*(Capirò se m'è fedele,  
e in qual modo andò l'affar.)*

*(Entra nella nicchia.)*

ZERLINA  
*(Sottovoce.)*  
*(Quell'ingrato, quel crudele  
oggi vuol precipitar.)*

## **SCENA XVII**

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI

Su, svegliatevi, da bravi,  
su, coraggio, o buona gente!  
Vogliam stare allegramente,  
vogliam rider e scherzar.

*(Ai servi.)*

Alla stanza della danza  
conducete tutti quanti  
ed a tutti in abbondanza  
gran rinfreschi fate dar.

CORO DI SERVI

Su, svegliatevi, da bravi,  
su, coraggio, o buona gente!  
Vogliam stare allegramente,  
vogliam rider e scherzar.

*(Partono i servi e i contadini.)*

## **SCENA XVIII**

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

Andante

ZERLINA

*(Vuol nascondersi.)*

Tra quest'arbori celata  
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,

*(La prende.)*

t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore.

Vieni un poco in questo loco,  
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,  
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

*(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)*

Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

*(Un poco confuso.)*  
E chiuso là perché?

*(Riprende ardire.)*  
La bella tua Zerlina  
non può, la poverina,  
più star senza di te.

MASETTO

*(Un poco ironico.)*  
Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

*(A Zerlina.)*

*Allegretto*

Adesso fate core!

*(Si sente il preludio della danza.)*  
I suonatori udite,  
venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

Sì sì, facciamo core,  
ed a ballar cogli altri  
andiamo tutti tre.

*(Partono.)*

## **SCENA XIX**

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi  
LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.*

DONNA ELVIRA

Bisogna aver coraggio,  
o cari amici miei,  
e i suoi misfatti rei  
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

L'amica dice bene,  
coraggio aver conviene:  
discaccia, o vita mia,  
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

Il passo è periglioso,  
può nascer qualche imbroglio:  
temo pel caro sposo  
e per noi temo ancor.

*Menuetto*

LEPORELLO

*(Apre la finestra.)*

Signor, guardate un poco  
che maschere galanti.

DON GIOVANNI

Falle passar avanti,  
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

*(Piano.)*

Al volto ed alla voce  
si scopre il traditore.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!  
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

*(A Don Ottavio piano.)*

Via, rispondete.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,  
v'invita il mio signor.

DON OTTAVIO

Grazie di tanto onore:  
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

L'amico anche su quelle  
prove farà d'amor.

*(Entra e chiude.)*

*Adagio*

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Protegga il giusto cielo  
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

Vendichi il giusto cielo  
il mio tradito amor.

*(Partono.)*

*Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.*

## **SCENA XX**

*DON GIOVANNI, MASETTOZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi  
DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con  
rinfreschi etc.*

*Allegro*

DON GIOVANNI

*(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di  
aver finito un ballo.)*

Riposate, vezzose ragazze.

## Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung mit vollständiger Scena ultima

Z. 2287-2346

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Tornerete a far presto le pazze,  
tornerete a scherzar e ballar.

*(Si portano i rinfreschi.)*

DON GIOVANNI

Ehi caffè!

LEPORELLO

Cioccolata!

MASETTO

Ah Zerlina, giudizio!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

LEPORELLO

Confetti!

MASETTO, ZERLINA

*(A parte.)*

Troppo dolce comincia la scena,  
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

*(Fa carezze a Zerlina.)*

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

Sua bontà!

MASETTO

*(guardando e fremendo.)*

*(La briccona fa festa.)*

LEPORELLO

*(Imita il padrone colle altre ragazze.)*

Sei pur cara, Giannetta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.  
Ah briccona, mi vuoi disperar.

ZERLINA

*(A parte.)*

Quel Masetto mi par stralunato,  
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Quel Masetto mi par stralunato,  
qui bisogna cervello adoprar.

MASETTO

*(La briccona fa festa.)*

*(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)*

Maestoso

LEPORELLO

Venite pur avanti,  
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti,  
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Siam grati a tanti segni  
di generosità.

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Viva la libertà!

DON GIOVANNI

Ricominciate il suono.

*(A Leporello che porrà in ordine etc.)*  
Tu accoppia i ballerini.

*(Si suona come prima.)*

Menuetto

*(Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna.)*

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.

*(Qui ballano.)*

DONNA ELVIRA

*(A Donn'Anna.)*  
*(Quella è la contadina.)*

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

*(A Donn'Anna.)*  
Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

*(Masetto ironicamente.)*  
Va bene in verità!

DON GIOVANNI

*(A Leporello.)*  
A bada tien Masetto.

LEPORELLO

*(A Masetto.)*  
Non balli, poveretto!

DON GIOVANNI

*(A Zerlina.)*  
Il tuo compagno io sono:  
Zerlina, vien pur qua.

*(Si mette a ballar con Zerlina una contradanza.)*

LEPORELLO

Vien qua, Masetto caro,  
facciam quel ch'altri fa.

MASETTO

No no, ballar non voglio.

LEPORELLO

*(Fa ballar per forza Masetto.)*  
Eh balla, amico mio!

MASETTO

No.

LEPORELLO

Sì.  
Caro Masetto, balla!

MASETTO

No no, non voglio.

DONN'ANNA

*(A Donna Elvira.)*  
*(Resister non poss'io.)*

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

*(A Donn'Anna.)*  
*(Fingete, per pietà.)*

LEPORELLO

Eh balla, amico mio,  
facciam quel ch'altri fa.

*(Balla la Teitsch con Masetto.)*

DON GIOVANNI

*(Conducendola via quasi per forza.)*  
Vieni con me, mia vita...

MASETTO

*(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)*  
Lasciami! Ah no! Zerlina!...

ZERLINA

Oh numi! son tradita!

LEPORELLO

Qui nasce una ruina.

*(Sorte in fretta.)*

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

L'iniquo da sé stesso  
nel laccio se ne va.

*Allegro assai*

ZERLINA

*(Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.)*  
Gente, aiuto! Aiuto, gente!

## Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung mit vollständiger Scena ultima

Z. 2486-2544

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA  
Soccorriamo l'innocente.

*(I suonatori e gli altri partono confusi.)*

MASETTO

*(Di dentro etc.)*  
Ah Zerlina!...

ZERLINA

Scellerato!

*(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)*

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA  
Ora grida da quel lato:  
ah gittiamo giù la porta!

*(Gittano giù la porta.)*

ZERLINA

*(Esce da un'altra parte.)*  
Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO  
Siam qui noi per tua difesa.

*Andante maestoso*

DON GIOVANNI

*(Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.)*

Ecco il birbo che t'ha offesa;  
ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah cosa fate!

DON GIOVANNI

Mori, dico!

DON OTTAVIO

*(Pistola in mano.)*

Nol sperate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

*(Si cavano la maschera.)*

L'empio crede con tal frode  
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì signore!

DON GIOVANNI

(A *Donn'Anna.*)  
Ah credete!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA , DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA  
Traditore!

*Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.*

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA  
Tutto, tutto già si sa.

*Allegro*

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Trema, trema, o scellerato!  
Saprà tosto il mondo intero  
il misfatto orrendo e nero,  
la tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta,  
che ti fischia intorno intorno;  
sul tuo capo in questo giorno  
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

È confusa la mia|sua testa,  
non so|sa più quel ch'io|eimi|si faccia,  
e un'orribile tempesta  
minacciando, oh dio, mi|lo va.

Ma non manca in me|lui coraggio,  
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;  
se cadesse ancor il mondo,  
nulla mai temer mi|lo fa.

*Fine dell'atto primo.*

## ATTO SECONDO

*Strada.*

### SCENA I

*DON GIOVANNI e LEPORELLO.*

#### N° 14 Duetto

*Allegro assai*

DON GIOVANNI

Eh via, buffone,  
non mi seccar.

LEPORELLO

No no, padrone,  
non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Ma che ti ho fatto,  
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh niente affatto!  
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto!  
Fu per burlar.

LEPORELLO

Ed io non burlo,  
ma voglio andar.

*(Va per partire.)*

#### Recitativo

DON GIOVANNI

*(Lo richiama.)*  
Leporello.

LEPORELLO

Signore.

DON GIOVANNI

Vien qui, facciamo pace: prendi.  
*(Gli dà del danaro.)*

LEPORELLO

Cosa?

DON GIOVANNI

Quattro doppie.

LEPORELLO

Oh sentite,

per questa volta  
la cerimonia accetto;  
ma non vi ci avvezzate: non credete  
di sedurre i miei pari,  
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI

Non parliam più di ciò; ti basta l'animo  
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO

Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

Lasciar le donne! pazzo!  
lasciar le donne! Sai ch'elle per me  
son necessarie più del pan che mangio,  
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO

E avete core

d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI

È tutto amore.

Chi a una sola è fedele  
verso l'altre è crudele: io, che in me sento  
sì esteso sentimento,  
vo' bene a tutte quante;  
le donne poi, che calcolar non sanno,  
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai  
naturale più vasto e più benigno.  
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi: vedesti tu la cameriera  
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto

qualche cosa di bello,  
caro il mio Leporello. Ora io con lei  
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,  
già che siam verso sera,  
per aguzzarle meglio l'appetito  
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

E perché non potreste  
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

con gente di tal rango  
gli abiti signorili.  
*(Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.)*  
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

*(Con collera.)*

Finiscila, non soffro opposizioni.

*(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)*

*Si fa notte a poco a poco.*

## **SCENA II**

*DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA.*

### **N° 15 Terzetto**

*Andantino*

DONNA ELVIRA

*(Alla finestra.)*

Ah taci, ingiusto core,  
non palpitarmi in seno;  
è un empio, è un traditore,  
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

Zitto; di Donna Elvira,  
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

Cogliere io vo' il momento,  
tu fermati un po' là.

*(Don Giovanni si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)*

Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io,  
e chiedo carità.

DONNA ELVIRA

*(Numi, che strano affetto  
mi si risveglia in petto!)*

LEPORELLO

*(State a veder la pazza  
che ancor gli crederà.)*

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:  
vedrai che tu sei quella  
che adora l'alma mia,  
pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

*(Con trasporto e quasi piangendo.)*  
Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

*(Piano a Don Giovanni.)*  
Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

*(Ognuno a parte.)*

DONNA ELVIRA

(Dèi! che cimento è questo!  
Non so s'io vado o resto...  
Ah proteggete voi  
la mia credulità.)

*(Parte dalla finestra.)*

LEPORELLO

(Già quel mendace labro  
torna a sedur costei:  
deh proteggete, o dèi,  
la sua credulità!)

DON GIOVANNI

(Spero che cada presto!  
Che bel colpetto è questo!  
Più fertile talento  
del mio, no, non si dà.)

## **Recitativo**

DON GIOVANNI

*(Allegrissimo.)*  
Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate  
un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

Va' là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:  
quando costei qui viene,  
tu corri ad abbracciarla,  
falle quattro carezze,  
fingi la voce mia; poi con bell'arte  
cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO

Ma signore...

DON GIOVANNI

*(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)*  
Non più repliche!

LEPORELLO

Ma se poi mi conosce?

DON GIOVANNI

Non ti conoscerà, se tu non vuoi...  
Zitto, ell'apre: ehi giudizio!  
(*Va in disparte.*)

### **SCENA III**

*I suddetti, DONNA ELVIRA.*

#### **Recitativo**

DONNA ELVIRA

Eccomi a voi.

DON GIOVANNI

(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO

(Che imbroglio!)

DONNA ELVIRA

Dunque creder potrò che i pianti miei  
abbian vinto quel cor? Dunque pentito  
l'amato Don Giovanni al suo dovere  
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO

Sì, carina!

DONNA ELVIRA

Crudele! Se sapeste  
quante lagrime e quanti  
sospir voi mi costate!

LEPORELLO

Io, vita mia?

DONNA ELVIRA

Voi.

LEPORELLO

Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA

Mi fuggirete più?

LEPORELLO

No, muso bello.

DONNA ELVIRA

Sarete sempre mio?

LEPORELLO

Sempre.

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI

(Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No sicuro.

DONNA ELVIRA

Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano  
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI

*(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)*

Ih eh ih ah, sei morto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Oh numi!

*(Fuggono.)*

DON GIOVANNI

*(Inseguendo dalla parte dove fuggirono Donna Elvira e Leporello.)*

Ih eh ih eh ih ah! Par che la sorte

mi secondi. Veggiamo...

Le finestre son queste: ora cantiamo.

## N° 16 Canzonetta

Allegretto

DON GIOVANNI

Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,  
deh vieni a consolar il pianto mio:  
se neghi a me di dar qualche ristoro,  
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,  
tu che il zucchero porti in mezzo al core,  
non esser, gioia mia, con me crudele:  
lasciati almen veder, mio bell'amore.

## Recitativo

DON GIOVANNI

V'è gente alla finestra, sarà dessa:

zi zi...

## SCENA IV

MASETTO *armato d'archibuso e pistola, contadini e suddetto.*

### Recitativo

MASETTO

Non ci stanchiamo: il cor mi dice  
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

Fermatevi: mi pare  
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(*Piano.*)  
(Se non fallo è Masetto.)

MASETTO

(*Forte.*)  
Chi va là?  
Non risponde.  
Animo, schioppo al muso!  
(*Più forte.*)  
Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:  
ci vuol giudizio.)  
(*Cerca imitar la voce di Leporello.*)  
Amici...  
(Non mi voglio scoprir.)  
(*Come sopra.*)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(*In collera.*)  
Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

Non mi conosci? Il servo  
son io di Don Giovanni.

MASETTO

(*Prendendo per la mano Don Giovanni con furore.*)  
Leporello!  
Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco  
dove possiam trovarlo:  
lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(*Bagatelle!*) Bravissimo, Masetto!  
Anch'io con voi m'unisco  
per fargliela a quel birbo di padrone.  
Or senti un po'  
qual è la mia intenzione.

**N° 17 Aria**

Andante con moto

DON GIOVANNI

*(Accennando a destra.)*

Metà di voi qua vadano,

*(Accennando a sinistra.)*

e gli altri vadan là,  
e pian pianin lo cerchino:  
lontan non fia di qua.

Se un uom e una ragazza  
passeggian per la piazza,  
se sotto a una finestra  
fare all'amor sentite,  
ferite pur, ferite:  
il mio padron sarà.

In testa egli ha un cappello  
con candidi pennacchi,  
addosso un gran mantello,  
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto...

*(I contadini partono.)*

*(A Masetto.)*

Tu sol verrai con me:  
noi far dobbiamo il resto,  
e già vedrai cos'è.

*(Prende seco Masetto e parte.)*

**SCENA V**

*DON GIOVANNI e MASETTO.*

**Recitativo**

DON GIOVANNI

*(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)*

Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.  
Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO

Sicuro.

DON GIOVANNI

E non ti basteria rompergli l'ossa...  
fracassargli le spalle...

MASETTO

No no, voglio ammazzarlo,  
vo' farlo in cento brani...

DON GIOVANNI

Hai buon'arme?

MASETTO

Cospetto!

Ho pria questo moschetto...

e poi questa pistola...

*(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)*

DON GIOVANNI

E poi?

MASETTO

Non basta?

DON GIOVANNI

Oh basta certo! Or prendi

*(Batte col rovescio della spada Masetto.)*

questa per la pistola...

questa per il moschetto...

MASETTO

Ahi ahi! soccorso! ahi ahi!

DON GIOVANNI

*(Minacciandolo colle armi alla mano.)*

Taci, o sei morto:

questa per ammazzarlo...

questa per farlo in brani...

villano, mascalzon, ceffo da cani.

*(Parte.)*

## SCENA VI

*MASETTO, poi ZERLINA con lanterna.*

### Recitativo

MASETTO

*(Gridando forte.)*

Ahi ahi! la testa mia!

Ahi ahi! le spalle e il petto!

ZERLINA

Di sentire mi parve

la voce di Masetto.

MASETTO

Oh dio! Zerlina,

Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA

Cosa è stato?

MASETTO

L'iniquo, il scellerato

mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA

Oh poveretta me! Chi?

MASETTO

Leporello

o qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA

Crudel! Non tel diss'io  
che con questa tua pazza gelosia  
ti ridurresti a qualche brutto passo?  
Dove ti duole?

MASETTO

Qui.

ZERLINA

E poi?

MASETTO

Qui... e ancora... qui...

ZERLINA

E poi non ti duol altro?

MASETTO

Duolmi un poco  
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA

Via via, non è gran mal, se il resto è sano.  
Vientene meco a casa.  
Purché tu mi prometta  
d'essere men geloso,  
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

## **N° 18 Aria**

Grazioso

ZERLINA

Vedrai, carino,  
se sei buonino,  
che bel rimedio  
ti voglio dar.

È naturale,  
non dà disgusto,  
e lo speciale  
non lo sa far.

È un certo balsamo  
che porto addosso,  
dare tel posso,  
se il vuoi provar.

Saper vorresti  
dove mi sta?  
Sentilo battere,

*(Facendogli toccar il core.)*  
toccami qua!

*(Parte con Masetto.)*

*Atrio terreno oscuro con tre porte in casa di Donn'Anna.*

## **SCENA VII**

*LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi; poi ZERLINA e MASETTO.*

### **Recitativo**

LEPORELLO

Di molte faci il lume  
s'avvicina, o mio ben: stiamci qui ascosi  
fin che da noi si scosta.

DONNA ELVIRA

Ma che temi,  
adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla... nulla...  
certi riguardi... Io vo' veder se il lume  
è già lontano... (Ah come  
da costei liberarmi?)  
Rimanti, anima bella...  
(*S'allontana.*)

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

### **N° 19 Sestetto**

*Andante*

DONNA ELVIRA

Sola sola in buio loco  
palpitar il cor io sento,  
e m'assale un tal pavento,  
che mi sembra di morir.

LEPORELLO

(*Andando a tentone etc.*)

Più che cerco, men ritrovo  
questa porta sciagurata...  
Piano piano, l'ho trovata,  
ecco il tempo di fuggir.

(*Sbaglia la porta.*)

(*Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.*)

DON OTTAVIO

Tergi il ciglio, o vita mia,  
e dà calma al tuo dolore;  
l'ombra omai del genitore  
pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

Lascia, lascia alla mia pena  
questo picciolo ristoro;  
sol la morte, o mio tesoro,  
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

*(Senza esser vista.)*

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

*(Dalla porta senza esser visto.)*  
Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

*(Una porta là vegg'io,  
cheta cheta|cheto cheto vo' partir.)*

*(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)*

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,  
dove ten vai?

*(Leporello s'asconde la faccia.)*

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...  
Com'era qua!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

Ah mora il perfido  
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!  
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

*(Sottovoce.)*

È Donna Elvira  
quella ch'io vedo?  
Appena il credo!

*(In atto di ucciderlo.)*  
No no, morrà!

LEPORELLO

*(Leporello si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)*

*(Quasi piangendo.)*

Perdon, perdono,  
signori miei,  
quello io non sono,  
sbaglia costei;  
viver lasciatemi,  
per carità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Dèi! Leporello!  
Che inganno è questo!  
Stupida|Stupido resto...  
che mai sarà?

Molto allegro

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri  
mi s'aggiran per la testa;  
se mi salvo in tal tempesta  
è un prodigio in verità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Mille torbidi pensieri  
mi s'aggiran per la testa;  
che giornata, oh stelle, è questa,  
che impensata novità!

*(Donn'Anna parte coi servi.)*

## SCENA VIII

*DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO, ZERLINA e MASETTO.*

### Recitativo

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto  
poco fa crudelmente maltrattasti?

DONNA ELVIRA

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,  
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni  
venisti qui per qualche tradimento!

ZERLINA

A me tocca punirlo!

DONNA ELVIRA

Anzi a me!

DON OTTAVIO

No no, a me!

MASETTO

Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO

Ah pietà... compassion... misericordia!

DON OTTAVIO

Non la sperar.

LEPORELLO

Udite...

*Allegretto*

in questo loco...  
era aperta la porta... Don Giovanni  
pose a me questi panni, ed io con lei...  
Scusate, io non ci ho colpa... In quel momento  
capitaste coi servi... il lume fuggo...  
sbaglio le stanze... giro... giro... giro...  
mi schernisco... m'intoppo... in altri incontro...

*Allegro assai (a tempo)*

Di là mi volgo,  
mi caccio qua,  
ma s'io sapeva,  
fuggia per là.

*(Fugge.)*

## **SCENA IX**

*DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, ZERLINA e MASETTO.*

### **Recitativo**

DONNA ELVIRA

Ferma, perfido, ferma...

MASETTO

Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte  
si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO

Amici miei,  
dopo eccessi sì enormi  
dubitar non possiam che Don Giovanni  
non sia l'empio uccisore  
del padre di Donn'Anna. In questa casa  
per poche ore fermatevi... un ricorso  
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti  
vendicarvi prometto.  
Così vuole dover, pietade, affetto.  
*(Partono.)*

## **SCENA X**

*ZERLINA e LEPORELLO.*

### **Recitativo**

A tempo

ZERLINA

*(Con coltello alla mano conduce fuori Leporello per i capelli.)*  
Restate qua.

Recitativo

LEPORELLO

Per carità, Zerlina.

ZERLINA

Eh non c'è carità pei pari tuoi!

LEPORELLO

Dunque cavar mi vuoi...

ZERLINA

...i capelli, la testa, il core e gli occhi.

LEPORELLO

*(Vuol farle alcune smorfie.)*  
Senti, carina mia...

ZERLINA

*(In atto minaccioso lo respinge.)*  
Guai se mi tocchi!  
Vedrai, schiuma de' birbi,  
qual premio n'ha chi le ragazze ingiuria.

LEPORELLO

*(Liberatemi, o dèi, da questa furia.)*

ZERLINA

*(Si strascina dietro per tutta la scena Leporello.)*  
Masetto... Olà! Masetto!  
Dove diavolo è ito... Servi... gente...  
Nessun vien... nessun sente...

LEPORELLO

Fa' piano, per pietà... non strascinarmi  
a coda di cavallo.

ZERLINA

Vedrai, vedrai come finisce il ballo.  
Presto, qua quella sedia.

LEPORELLO

Eccola.

ZERLINA

Siedi.

LEPORELLO

Stanco non son.

ZERLINA

Siedi, o con queste mani  
ti strappo il cor e poi lo getto a' cani.

LEPORELLO

*(Siede.)*  
Siedo, ma tu, di grazia,  
metti giù quel rasoio.  
Mi vuoi forse sbarbar?

ZERLINA

Sì, mascalzone!  
Io sbarbare ti vo' senza sapone.

LEPORELLO

Eterni dèi!

ZERLINA

Dammi la man.

LEPORELLO

La mano.

ZERLINA

L'altra.

LEPORELLO

Ma che vuoi farmi?

ZERLINA

Voglio far, voglio far quello che parmi.

**N° 21a Duetto KV 540b**

Allegro moderato

*(Zerlina lega Leporello alla sedia.)*

LEPORELLO

Per queste tue manine  
candide e tenerelle,  
per questa fresca pelle,  
abbi pietà di me!

ZERLINA

Non v'è pietà, briccone,  
son una tigre irata,  
un aspide, un leone,  
no no, pietà non v'è.

LEPORELLO

Ah di fuggir si provi!

ZERLINA

Sei morto se ti movi.

LEPORELLO

Barbari, ingiusti dèi!  
In mano di costei  
chi capitar mi fe'?

ZERLINA

Barbaro traditore,  
del tuo padrone il core  
avessi qui con te!

LEPORELLO

Deh non mi stringer tanto!  
L'anima mia sen va.

ZERLINA

*(Lo lega con molta forza.)*  
Sen vada o resti, intanto  
non partirai di qua.

LEPORELLO

Che strette... oh dèi, che botte!...  
È giorno o ver è notte...  
Che scosse di tremuoto!  
Che buia oscurità!

ZERLINA

Di gioia e di diletto  
sento brillarmi il petto;  
così, così cogl'uomini,  
così, così si fa.

*(Parte.)*

## SCENA XI

### Recitativo

*LEPORELLO solo.*

Guarda un po' come stretto  
mi legò l'assassina! Se potessi  
liberarmi coi denti... Oh venga il diavolo  
a disfar questi gruppi!... Io vo' vedere  
di rompere la corda... Come è forte...  
Paura della morte,  
e tu Mercurio, protettor de' ladri,  
proteggi un galantuom... Coraggio... Bravo!...  
Ciel, che veggio!... Non serve...  
Pria che costei ritorni  
bisogna dar di sprone alle calcagna  
e strascinar se occorre una montagna.  
*(Tira forte, cade la finestra ove sta legato il capo della corda: Leporello fugge  
strascinando seco sedia e porta.)*

## SCENA XII

### Recitativo

*Zerlina, Donna Elvira, poi Masetto con due contadini.*

ZERLINA

Andiam, andiam, signora,  
vedrete in qual maniera  
ho concio il scellerato.

DONNA ELVIRA

Ah sopra lui  
si sfoghi il mio furor.

ZERLINA

Stelle! in qual modo  
si salvò quel briccon?

MASETTO

No, non si trova  
un'anima più nera.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto,  
dove fosti finor?

MASETTO

Un'infelice  
volle il ciel ch'io salvassi.  
Era io sol pochi passi  
lontan da te, quando gridare io sento  
nell'opposto sentiero.  
Con lor v'accorro, veggio  
una donna che piange  
ed un uomo che fugge: vo' inseguirlo,  
mi sparisce dagl'occhi,  
ma da quel che mi disse la fanciulla  
ai tratti, alle sembianze, alle maniere  
lo credo quel briccon del cavaliere.

ZERLINA

È desso senza fallo. Anche di questo  
informiam Don Ottavio: a lui si aspetta  
far per noi tutti o domandar vendetta.  
(*Zerlina e Masetto partono.*)

## **SCENA XIII**

*Donna Elvira sola.*

### **N° 21b Recitativo strumentato ed Aria KV 540c**

#### **Recitativo strumentato**

*Allegro assai*

DONNA ELVIRA

In quali eccessi, oh numi, in quai misfatti  
orribili, tremendi  
è avvolto il sciagurato!... Ah no, non potete  
tardar l'ira del cielo!...  
la giustizia tardar! Sentir già parmi  
la fatale saetta  
che gli piomba sul capo!... Aperto veggio  
il baratro mortal... Misera Elvira,  
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...  
Perché questi sospiri e queste ambasce?

#### **Aria**

*Allegretto*

DONN'ELVIRA

Mi tradi quell'alma ingrata,  
infelice, oddio, mi fa;  
ma tradita e abbandonata  
provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,  
di vendetta il cor favella;  
ma se guardo il suo cimento,  
palpitando il cor mi va.

(*Parte.*)

## **SCENA XIV**

*DON GIOVANNI entra pel muretto ridendo, indi LEPORELLO.*

#### **Recitativo**

DON GIOVANNI

(*Ridendo forte.*)

Ah ah ah ah, questa è buona:  
or lasciala cercar. Che bella notte!  
È più chiara del giorno; sembra fatta  
per gir a zonzo a caccia di ragazze.

È tardi?  
(*Guarda sull'orologio.*)  
Oh ancor non sono  
due della notte; avrei  
voglia un po' di saper come è finito  
l'affar tra Leporello e Donna Elvira:  
s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO  
(*In strada.*)  
Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI  
È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO  
(*Dal muretto.*)  
Chi mi chiama?

DON GIOVANNI  
Non conosci il padron?

LEPORELLO  
Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI  
Come, birbo?

LEPORELLO  
(*Entra.*)  
Ah siete voi, scusate.

DON GIOVANNI  
Cosa è stato?

LEPORELLO  
Per cagion vostra io sono in questo stato.

DON GIOVANNI  
Cos'è tal bizzarria? Sei matto?

LEPORELLO  
Matto?  
Io credo, perdonate,  
che il matto siate voi...

DON GIOVANNI  
Ehi Leporello!

LEPORELLO  
Mancheria che mi deste  
una mancia di pugni.

DON GIOVANNI  
Non mi far di quei grugni e dimmi un poco:  
come fu questa scena?

LEPORELLO  
In questo loco?  
Sortiam di qui, datemi i miei vestiti,  
poi tutto vi dirò.  
(*Si cangiano d'abito.*)

DON GIOVANNI  
Questi vestiti  
meritan, Leporello, una pensione.  
Di tante istorielle  
che accadute mi son per loro merto  
una sol ten vo' dir.  
Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla  
bella, giovin, galante  
per la strada incontrai; le vado appresso,  
la prendo per la man, fuggir mi vuole,  
dico poche parole, ella mi piglia...  
sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello.

LEPORELLO

Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

LEPORELLO

Va bene.

DON GIOVANNI

Per la mano  
essa allora mi prende...

LEPORELLO

Ancora meglio.

DON GIOVANNI

M'accarezza, mi abbraccia...  
"Caro il mio Leporello...  
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi  
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO

Oh maledetto!

DON GIOVANNI

Dell'inganno approfitto. Non so come  
mi riconosce: grida, sento gente,  
a fuggire mi metto, e pronto pronto  
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO

E mi dite la cosa  
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI

Perché no?

LEPORELLO

Ma se fosse  
costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

*(Ride molto forte.)*

Adagio

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

Recitativo

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

LEPORELLO

*(Con atti di paura.)*

Ah qualch'anima  
sarà dell'altro mondo  
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

*(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle stante etc.)*

Chi va là! Chi va là!

Adagio in tempo

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,  
lascia a' morti la pace.

Recitativo

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

*(Con indifferenza e sprezzo.)*

Sarà qualcun di fuori  
che si burla di noi...  
Ehi, del Commendatore  
non è questa la statua? Leggi un poco  
quella iscrizion.

LEPORELLO

Scusate...  
non ho imparato a leggere  
ai raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

*(Legge.)*

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo  
qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!  
Digli che questa sera  
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate  
che terribili occhiate egli ci dà!  
Par vivo! Par che senta  
e voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,  
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

*(Tremando.)*

Piano piano, signor, ora ubbidisco.

**N° 22 Duetto**

Allegro

LEPORELLO

O statua gentilissima  
del gran Commendatore...  
Padron... mi trema il core,  
non posso terminar.

DON GIOVANNI

Finiscila, o nel petto  
ti metto questo acciar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!  
Io sentomi gelar.

DON GIOVANNI

Che gusto, che spassetto!  
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

O statua gentilissima,  
benché di marmo siate...

*(A Don Giovanni.)*

Ah padron... padron mio, mirate  
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

Mori, mori...

LEPORELLO

No... No no, attendete...

Signor, il padron mio...  
badate ben, non io,  
vorria con voi cenar.

*(La statua china la testa.)*

Ah ah ah!

Che scena è questa?

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

E che degg'io guardar?

LEPORELLO

Colla marmorea testa  
ei fa

*(Imita la statua.)*

così, così.

*(La statua china qui la testa.)*

DON GIOVANNI, LEPORELLO

*(Vedendo il chino.)*  
Colla marmorea testa  
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

*(Alla statua.)*  
Parlate, se potete:  
verrete a cena?

LA STATUA DEL COMMENDATORE  
Sì.

LEPORELLO

Mover mi posso appena...  
mi manca, oh dèi, la lena!  
Per carità... partiamo...  
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

Bizzarra è inver la scena...  
verrà il buon vecchio a cena...  
A prepararla andiamo...  
partiamo via di qui.

*(Partono.)*

*Camera tetra.*

## **SCENA XV**

*DONN'ANNA e DON OTTAVIO.*

### **Recitativo**

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo  
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;  
vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio  
ai voleri del ciel: respira, o cara!  
Di tua perdita amara  
fia domani, se vuoi, dolce compenso  
questo cor, questa mano...  
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi, che dite?...

In sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti

con indugi novelli  
accrescer le mie pene?  
Crudele!

**N° 23 Recitativo strumentato e Rondò**

**Recitativo strumentato**

Risoluto

DONN'ANNA

Crudele!

Ah no, mio bene!

Larghetto

Troppo mi spiace  
allontanarti un ben che lungamente  
la nostr'alma desia... ma il mondo... oh dio...  
Non sedur la costanza  
del sensibil mio core!  
Abbastanza per te mi parla amore.

**Rondò**

DONN'ANNA

Larghetto

Non mi dir, bell'idol mio,  
che son io crudel con te;  
tu ben sai quant'io t'amai,  
tu conosci la mia fé.

Calma, calma il tuo tormento,  
se di duol non vuoi ch'io mora;

Allegretto moderato

forse un giorno il cielo ancora  
sentirà pietà di me.

*(Parte.)*

**Recitativo**

DON OTTAVIO

Ah si segua il suo passo: io vo' con lei  
dividere i martiri;  
saran meco men gravi i suoi sospiri.  
*(Parte.)*

*Sala, una mensa preparata per mangiare.*

SCENA XVI

N° 24 Finale

Allegro vivace

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

Già la mensa è preparata,  
voi suonate, amici cari:  
già che spendo i miei danari,  
io mi voglio divertir.  
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a servir.

*(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)*

*(I suonatori cominciano a suonare e Don Giovanni mangia.)*  
Bravi! "Cosa rara"!

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI

Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

*(A parte.)*

Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO

Che bocconi da gigante,  
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Nel veder i miei bocconi  
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.  
Evvivano i "Litiganti"!

DON GIOVANNI

Versa il vino.

*(Leporello versa il vino nel bicchiere. Don Giovanni beve..)*  
Eccellente marzimino!

LEPORELLO

*(Leporello cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in gran fretta gli avanzi di Don Giovanni.)*

(Questo pezzo di fagiano  
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI

(Sta mangiando, quel marrano;  
fingerò di non capir.)

LEPORELLO

Questa poi la conosco purtroppo.

DON GIOVANNI

(*Lo chiama senza guardarlo.*)

Leporello.

LEPORELLO

(*risponde colla bocca piena..*)  
Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

(*Sempre mangiando.*)  
Non mi lascia una flussione  
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far...

DON GIOVANNI

Cos'è?

(*Lo guarda e s'accorge che mangia.*)

LEPORELLO

Scusate, scusate.

LEPORELLO

Sì eccellente è il vostro cuoco,  
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

Sì eccellente è il cuoco mio,  
che lo volle anch'ei provar.

## **SCENA XVII**

Allegro assai

*I suddetti, DONNA ELVIRA.*

DONNA ELVIRA

(*Entra disperata.*)

L'ultima prova  
dell'amor mio  
ancor vogl'io  
fare con te.

Più non rammento  
gl'inganni tuoi,  
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO

*(Sorgendo.)*  
Cos'è? Cos'è?

DONNA ELVIRA

*(S'inginocchia.)*  
Da te non chiede  
quest'alma oppressa  
della sua fede  
qualche mercé.

DON GIOVANNI

Mi maraviglio!  
Cosa volete?  
Se non sorgete,  
non resto in piè!

*(S'inginocchia davanti Donna Elvira con affettazione.)*

DONNA ELVIRA

Ah non deridere  
gli affanni miei!

LEPORELLO

(Quasi da piangere  
mi fa costei.)

DON GIOVANNI

*(Sorgendo fa sorgere Donna Elvira.)*

*(sempre con affettata tenerezza.)*  
Io te deridere?  
Cieli! perché?  
Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA

Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi;

*(Torna a sedere, a mangiare etc.)*  
e se ti piace,  
mangia con me.

DONNA ELVIRA

Restati, barbaro,  
nel lezzo immondo,  
esempio orribile  
d'iniquità!

LEPORELLO

Se non si muove  
nel suo dolore  
di sasso ha il core  
o cor non ha.

## Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung mit vollständiger Scena ultima

Z. 4554-4665

DON GIOVANNI

*(Bevendo etc.)*

Vivan le femmine,  
viva il buon vino,  
sostegno e gloria  
d'umanità!

DONNA ELVIRA

*(Sorte, poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.)*

Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI

Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO

*(Sorte e prima di tornare mette un grido ancora più forte.)*

Ah!

*(Entra spaventato e chiude l'uscio.)*

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!

Leporello, che cos'è?

Molto allegro

LEPORELLO

Ah signor... per carità!...  
Non andate fuor di qua!...  
L'uom di sasso... l'uomo bianco...  
Ah padrone!... io gelo... io manco...  
Se vedeste che figura!...  
Se sentiste come fa!

*(Si sente il moto de' piedi etc.)*

Ta ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto:  
tu sei matto in verità!

*(Si sente battere fortissimo alla porta che chiuse Leporello.)*

LEPORELLO

Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...

*(Seguitano a batter più forte.)*

LEPORELLO

*(Tremando.)*

Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, dico.

LEPORELLO

*(S'allontana impaurito.)*  
Ah...

DON GIOVANNI

Matto! Per togliermi d'intrico  
ad aprir io stesso andrò.

*(Piglia un lume e va per aprire etc.)*

LEPORELLO

*(S'asconde sotto la tavola.)*  
Non vo' più veder l'amico,  
pian pianin m'asconderò.

*(Don Giovanni apre.)*

## **SCENA XVIII**

Andante

*I suddetti, il Commendatore.*

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco  
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,  
ma farò quel che potrò!

Leporello! un'altra cena  
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

*(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)*  
Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

*(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)*

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

Non si pasce di cibo mortale  
chi si pasce di cibo celeste:  
altre cure più gravi di queste,  
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

*(Tremando.)*  
La terzana d'avere mi sembra,  
e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

IL COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI

Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO

Ah le membra fermar più non so.

IL COMMENDATORE

Tu m'invitasti a cena,  
il tuo dover or sai:  
rispondimi, verrai  
tu a cenar meco?

LEPORELLO

*(Da lontano tremando.)*

Oibò!

Tempo non ha, scusate.  
A torto di viltate

IL COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

IL COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO

*(A Don Giovanni.)*

Dite di no.

DON GIOVANNI

Ho fermo il core in petto:  
non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.

Più stretto

*(Grida forte.)*

Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE

Pentiti, cangia vita:  
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

*(Vuol sciogliersi, ma invano.)*

No no, ch'io non mi pento;  
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pentiti, scellerato!

## Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung mit vollständiger Scena ultima

Z. 4815-4888

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO

Si.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah tempo più non v'è.

*(Parte.)*

*(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)*

Allegro

DON GIOVANNI

Da qual tremore insolito  
sento assalir gli spiriti!  
Dond'escono quei vortici  
di foco pien d'orror?

CORO

*(Di sotterra con voci cupe.)*

Tutto a tue colpe è poco;  
vieni, c'è un mal peggior.

DON GIOVANNI

Chi l'anima mi lacera?  
Chi m'agita le viscere?  
Che strazio, ohimè, che smania!  
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

Che ceffo disperato!  
Che gesti da dannato!  
Che gridi, che lamenti!  
Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;  
vieni, c'è un mal peggior.

*(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda.)*

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Ah!

*(Don Giovanni resta inghiottito dalla terra.)*

## SCENA ULTIMA

*LEPORELLO, DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA* *con ministri di giustizia.*

*Allegro assai*

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Ah dove è il perfido,  
dov'è l'indegno?  
Tutto il mio sdegno  
sfogar io vo'.

DONN'ANNA

Solo mirandolo  
stretto in catene,  
alle mie pene  
calma darò.

LEPORELLO

Più non sperate...  
di ritrovarlo...  
più non cercate:  
lontano andò.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Cos'è? Favella...

LEPORELLO

Venne un colosso...

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Via, presto, sbrigati...

LEPORELLO

Ma se non posso...  
Tra fumo e foco...  
badate un poco...  
l'uomo di sasso...  
fermate il passo...  
giusto là sotto...  
diede il gran botto...  
giusto là il diavolo  
sel trangugiò.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Stelle! che sento!

LEPORELLO

Vero è l'evento.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Ah certo è l'ombra  
che m'l'incontrò!

*Larghetto*

DON OTTAVIO

Or che tutti, o mio tesoro,  
vendicati siam dal cielo,  
porgi, porgi a me un ristoro,  
non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora  
allo sfogo del mio cor.  
Donn'Anna, Don Ottavio  
Al desio di chi t'adm'adora  
ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA

Io men vado in un ritiro  
a finir la vita mia.

MASETTO, ZERLINA

Noi, Masetto|Zerlina, a casa andiamo  
a cenar in compagnia.

LEPORELLO

Ed io vado all'osteria  
a trovar padron miglior.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

Resti dunque quel birbon  
con Proserpina e Pluton;  
e noi tutti, o buona gente,  
ripetiam allegramente  
l'antichissima canzon.

Presto

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

Questo è il fin di chi fa mal:  
e de' perfidi la morte  
alla vita è sempre ugual.

*Fine dell'opera.*